



Comunità M.A.S.C.I. di Robegano e Noale
domenica 12 gennaio 2025

Diventare seminatori di SPERANZA



Gioco: Hai uno sguardo di speranza?



CREDERE ALLA SPERANZA

Dove guardare per trovare la speranza? In un tempo in cui si parla di crisi e di incertezza è facile lasciare spazio alla mancanza di prospettiva e alla tristezza. *Credere e puntare sulla speranza* vuol dire decidere con quali occhi vedere il mondo. Il tuo sguardo è rivolto all'orizzonte o punta verso terra?

Sei un tipo che parla:

- a. di continuo.
- b. poco.
- c. quando è necessario.

Un pozzo è:

- a. per l'acqua.
- b. senza fondo.
- c. di scienza.

Quanto vale un sorriso?

- a. Può valere la felicità.
- b. Molto più dei soldi.
- c. A volte poco e non è il massimo dell'aiuto.

Il labirinto:

- a. è un intreccio di strade.
- b. ha una sola uscita.
- c. è qualcosa di mitologico.

Un fiocco:

- a. di neve.
- b. su un pacco.
- c. colorato.

La candela:

- a. illumina.
- b. si consuma.
- c. finisce in fumo!

Tre parole che usi spesso:

- a. amico, amore, domani.
- b. divertire, ragazzo/a, ballo.
- c. noia, compagnia, notte.

Sei a un bivio:

- a. chiedi informazioni.
- b. ti fermi e... non sai cosa fare.
- c. ti fidi del tuo istinto.

Hai mai scritto/ricevuto un biglietto di «grazie»?

- a. Qualche volta.
- b. Sì.
- c. No.

da 9 a 14 punti:

BARLUME DI SPERANZA

La speranza non è nelle tue corde, trasmetti agli altri poca positività e molta ansia. *Il tuo orizzonte è poco ampio*, anzi addirittura ristretto: sogni, obiettivi lontani, colori ed energia non ne fanno parte. Prova a *dare più spazio alla luce* che viene dall'anima e che tieni rinchiusa nel profondo del tuo io, per vivere sereno e comunicare gioia e serenità agli altri.

da 15 a 21 punti:

L'AGO DELLA BUSSOLA

Puntare l'ago della bussola della tua vita sulla speranza senza virare alla prima difficoltà è il modo giusto per tracciare *la rotta della vita*. Anche se il vento non gonfia ogni momento le vele, è certo che tornerà. Questo messaggio deve passare attraverso tutti i pori del tuo corpo per sentirti davvero *capitano della nave* e condurre gli altri verso prospettive di speranza.

da 22 a 27 punti:

UNA LUCE IMMENSA

Credere che la luce che portiamo dentro è alimentata dalla speranza è il primo passo per non spegnerla. Ma l'importante è sprigionare con costanza e coerenza *una luce intensa* che non si perde, anzi illumina chi ti sta vicino. Solo così ti potrai definire *portatore di speranza e di consiglio*, e supporto per chi non riesce a guardare lontano e ha gli occhi fissi soltanto sui piedi.

1	2	1	1	3	1	1	2	3	2
3	1	2	2	2	2	3	1	1	3
2	3	3	3	1	3	2	3	2	3
6° n	8° n	7° n	9° n	5° n	4° n	3° n	2° n	1° n	

Canto: Ho bisogno di credere

Ho fede nei silenzi colti a un passo dal coraggio
Quando cerco di capire il senso del mio viaggio
Ho fede nelle cose che mi aspettano domani
Nelle scarpe che porto
Ho fede in queste mani
Ho fede mentre sento la mia fede che fluisce
Energia imbarazzata che costruisce
Uno spazio illuminante che da scopo a questa vita
La fede è come un'arma per combattere ogni sfida
Ho fede in te e ho fede nell'amore
Per descrivere la fede poi non servono parole
La fede è un conduttore
Fra un dubbio e questo immenso
Quando il resto perde il senso
A un passo da domani, a un passo ormai da te
Ma cosa rende umani se non un limite?
A un passo dalla voglia che avevamo e ora non c'è
Ho bisogno di credere, ho bisogno di te
Ho fede nelle buche dove sono inciampato
Nelle mie ginocchia rotte e nei giorni che ho sbagliato
Perché oggi non mi spezzo
E non abbasso mai lo sguardo
E se sono così forte lo devo solo al mio passato
Ho fede in te e ho fede nel colore
Delle tue risposte acerbe che trasmettono stupore
La fede è l'impressione di averti sempre accanto
Quando ho camminato tanto
A un passo da domani, a un passo ormai da te
Ma cosa rende umani se non un limite?
A un passo dalla forza che avevamo e ora non c'è
Ho bisogno di credere, ho bisogno di te
Mi manca l'aria, l'aria sotto i piedi
Da una prigione senza sbarre lasciami scappare
Quello che cerco io lo so ma non lo so spiegare
Allora ascolta il mio respiro io aspetto



A un passo da
domani, a un passo
ormai da te
Ma cosa rende umani
se non un limite
A un passo dalla
rabbia che avevamo e
ora non c'è
Ho bisogno di

credere, ho bisogno di te
Ho bisogno di credere, ho bisogno di credere

Provocazione: Da scritti di Papa Francesco

La speranza non è un ottimismo, non è quella capacità di guardare le cose con buon animo e andare avanti. No, quello è ottimismo, non è speranza. Né la speranza è un atteggiamento positivo davanti alle cose. Quelle persone luminose, positive... Ma questo è buono, eh! Ma non è la speranza [...]. Si dice che è la più umile delle tre virtù, perché si nasconde nella vita. La fede si vede, si sente, si sa cosa è. La carità si fa, si sa cosa è. Ma cosa è la speranza? Cosa è questo atteggiamento di speranza? Per avvicinarci un po',

possiamo dire in primo che la speranza è un rischio, è una virtù rischiosa [...]. Non è un'illusione

Racconto animato: La Luce della Speranza

Segno: 4 candele accese - In una chiesa, quattro candele bruciavano e si consumavano lentamente. C'era un tale silenzio che si poteva ascoltare la loro conversazione.

LA PRIMA CANDELA DICEVA: Io sono l'Amore. Gli uomini però credono più all'odio e alla violenza.

E senza attendere oltre, la candela si lasciò spegnere.

Segno: si spegne una candela - **LA SECONDA CANDELA DICEVA:** Io sono la Pace, ma gli uomini non riescono a mantenermi: penso che non mi resti altro da fare che spegnermi!

Così a poco a poco, la candela si lasciò spegnere completamente.

Segno: si spegne la seconda candela - Ma inaspettatamente un ragazzino in quel momento entrò in chiesa e vide le tre candele spente. Impaurito per la semioscurità disse:

Ma cosa fate! Voi dovete rimanere sempre accese, io ho paura del buio!

E così dicendo scoppiò in lacrime.

Allora **LA QUARTA CANDELA** impietositasi disse: Non temere, non piangere. Io sono la candela della Speranza e finché io sarò accesa, potremo sempre riaccendere le altre tre candele.

Rassicurato il bambino prese la candela della Speranza e riaccese tutte le altre e non ebbe più paura.

Segno: con la quarta candela vengono accese tutte le altre
Che non si spenga mai la Speranza dentro il nostro cuore e che ciascuno di noi possa essere strumento, come quel bimbo, capace in ogni momento di riaccendere, con la propria Speranza, nel cuore di ogni uomo la Fede, l'Amore e la Pace.

Mi domando:

- Cos'è per me la speranza? Me lo sono mai chiesto?

- Perché avere speranza?

Stimoli per la riflessione:

Da uno scritto di Serena Proietti Colonna Dottoressa di Ricerca in Psicologia e Scienze Cognitive

La speranza è un sentimento fondamentale per affrontare tutte le possibili avversità ed emozioni: un qualcosa che occorre coltivare anche quando abbiamo la sensazione di non farcela. La speranza è la fiducia nell'eventualità di un risultato positivo, che motiva l'attesa di un cambiamento desiderato o la realizzazione di un obiettivo.

Si tratta perciò di un supporto fondamentale per la nostra motivazione, perché senza di essa diventa difficile per noi poter cambiare e migliorare, soprattutto in situazioni che si presentano come particolarmente complesse.

Dall' articolo "La Speranza" della filosofa Laura Campanello
Siamo in un momento dove sentiamo la preoccupazione e la paura per quanto ci sta succedendo intorno. Magari ci viene solo voglia di ritirarci nel nostro guscio e sperare, incrociare le dita perché tutto vada per il meglio. Si attende fiduciosamente che tutto vada per il meglio.

La speranza è proprio, per definizione, intima alla paura. È la nostra possibilità di non darsi per vinti e non cedere alla disperazione, che è la mancanza di speranza; è quella predisposizione innata dell'animo umano di non cedere al timore di non sapersi rialzare dopo essere caduti. È intima e vicina al coraggio: accetta la paura, la fa sua per reggerla e *nonostante* questo fa in modo che un futuro sia possibile.

Maria Zambrano scrive che la speranza è ponte, è l'impulso che ci destina all'ulteriorità, ad uscire da ciò che ci imprigiona e incatena. È la voglia di continuare ad esistere, ad esistere al meglio, anche in un clima e in un regime di incertezza.

Si dice sempre che "la speranza è l'ultima a morire [...]" La speranza è ciò che ci riporta a trovare un senso al vivere quando pare perduto, è ciò che ci permette di rialzarci più e più volte e anche quando pare perduta va cercata, scovata e nutrita perché cresca. È la capacità di stare nel "non ancora", sapendolo incerto ma desiderabile: permette di mantenere vivo il desiderio di vivere e la ricerca del piacere di vivere, portandoci fuori dalla sensazione di pura e semplice sopravvivenza che a volte ci coglie. Ci permette di accettare il morire di qualcosa – magari il futuro sognato in quel modo specifico – e trasformarci perché altro sia possibile.

Mi domando:

- Come si alimenta la speranza?

Stimoli per la riflessione:

Dall' udienza generale di Papa Francesco del 31 maggio 2017 "Lo Spirito Santo ci fa abbondare nella Speranza"

La lettera agli Ebrei paragona la speranza a un'ancora

LETTURA – Ebrei 6,18-19 - 18perché grazie a due atti irrevocabili, nei quali è impossibile che Dio mentisca, noi che abbiamo cercato rifugio in lui avessimo un grande incoraggiamento nell'afferrarci saldamente alla speranza che ci è posta davanti. 19In

essa, infatti, noi abbiamo come un'ancora della nostra vita, sicura e salda...

e a questa immagine possiamo aggiungere quella della vela. Se l'ancora è ciò che dà alla barca la sicurezza e la tiene "ancorata" tra l'ondeggiare del mare, la vela è invece ciò che la fa camminare e avanzare sulle acque. La speranza è davvero come una vela; essa raccoglie il vento dello Spirito Santo e lo trasforma in forza motrice che spinge la barca, a seconda dei casi, al largo o a riva.

L'apostolo Paolo conclude la sua Lettera ai Romani con questo augurio: sentite bene, ascoltate bene che bell'augurio:

LETTURA – Rm. 15,13 - Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo.

Riflettiamo un po' sul contenuto di questa bellissima parola.

L'espressione "Dio della speranza" non vuol dire soltanto che Dio è l'oggetto della nostra speranza, cioè Colui che speriamo di raggiungere un giorno nella vita eterna; vuol dire anche che Dio è Colui che già ora ci fa sperare, anzi ci rende «lieti nella speranza» (Rm 12,12): lieti ora di sperare, e non solo sperare di essere lieti. E' la gioia di sperare e non sperare di avere gioia, già oggi. "Finché c'è vita, c'è speranza", dice un detto popolare; ed è vero anche il contrario: finché c'è speranza, c'è vita. Gli uomini hanno bisogno di speranza per vivere e hanno bisogno dello Spirito Santo per sperare.

San Paolo – abbiamo sentito – attribuisce allo Spirito Santo la capacità di farci addirittura "abbondare nella speranza". Abbondare nella speranza significa non scoraggiarsi mai; significa sperare «contro ogni speranza» (Rm 4,18), cioè sperare anche quando viene meno ogni motivo umano di sperare, come fu per Abramo quando

Dio gli chiese di sacrificargli l'unico figlio, Isacco, e come fu, ancora di più, per la Vergine Maria sotto la croce di Gesù.

Lo Spirito Santo rende possibile questa speranza invincibile dandoci la testimonianza interiore che siamo figli di Dio e suoi eredi (cfr Rm 8,16). Come potrebbe Colui che ci ha dato il proprio unico Figlio non darci ogni altra cosa insieme con Lui?

LETTURA – Rm. 5,5 - La speranza – fratelli e sorelle – non delude: la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.



Perciò non delude, perché c'è lo Spirito Santo dentro di noi che ci spinge ad andare avanti, sempre! E per questo la speranza non delude. C'è di più: lo Spirito Santo non ci rende solo capaci di sperare, ma anche di essere *seminatori di speranza*, di essere anche noi – come Lui e grazie a Lui – dei “*paracliti*”, cioè consolatori e difensori dei fratelli, seminatori di speranza. Un cristiano può seminare amarezze, può seminare perplessità, e questo non è cristiano, e chi fa questo non è un buon cristiano. Semina speranza: semina olio di speranza, semina profumo di speranza e non aceto di amarezza e di dis-speranza.

Lo Spirito Santo alimenta la speranza non solo nel cuore degli uomini, ma anche *nell'intero creato*. Dice l'Apostolo Paolo – questo sembra un po' strano, ma è vero: che anche la creazione “è protesa con ardente attesa” verso la liberazione e “geme e soffre” come le doglie di un parto (cfr Rm 8,20-22). «L'energia capace di muovere il mondo non è una forza anonima e cieca, ma è l'azione dello Spirito di Dio che “aleggiava sulle acque” (Gen1,2) all'inizio della creazione» (Benedetto XVI, *Omelia*, 31 maggio 2009). Anche questo ci spinge a rispettare il creato: non si può imbrattare un quadro senza offendere l'artista che lo ha creato.

Giubileo 2025: Pellegrini di Speranza

Imparare a vivere come «pellegrini di speranza»: è questo che ci chiede papa Francesco mentre ci avviamo verso l'anno giubilare 2025, un evento epocale che, se vissuto nel modo giusto, può costituire un'occasione irripetibile di rinascita per tutta l'umanità, in questi tempi segnati da instabilità, catastrofi e paura diffusa. Se ci guardiamo intorno, lo scenario è desolante: guerre, povertà, carestie, disastri ambientali, conflitti sociali. Il mondo è un luogo sempre più cupo, e tuttavia non possiamo permettere che questo ci renda passivi, chiusi in noi stessi, rassegnati. Non possiamo perdere la speranza; d'altronde questa, se guardiamo bene, è presente in tutto ciò che ci circonda: nel volto di una donna che porta in grembo una nuova vita, in quello di un povero, di un migrante o di un rifugiato alla ricerca di un domani migliore, nel viso di un soldato e di un civile che pregano di tornare a casa o di un anziano e un bambino che camminano mano nella mano, liberi e al sicuro. Tutti questi sono, per papa Francesco, i volti della speranza, e diventano qui occasione per riflettere sulla famiglia e l'educazione, sulla situazione sociale, politica ed economica, su geopolitica e migrazioni, sulla crisi climatica, le nuove tecnologie e la pace.

Preghiera: La speranza che è in noi

Signore Gesù, noi sappiamo che tu solo sei la sorgente della nostra speranza.

Sappiamo che in ogni uomo e in ogni donna ci sono semi di speranza, perché li hai posti Tu; ma dobbiamo saperli scoprire e far germinare, e dar “ragione della speranza che in noi” impegnandoci a conoscerti sempre meglio, per poter illuminare la vita di tutti.

Aiutaci, Signore, a credere in Te, presente nella nostra vita; a dare nuovo vigore alla nostra speranza, per concorrere, con gioia e dinamismo, a costruire una città affidabile, dove edificare ogni giorno, con l'impegno di tutti, credenti e non credenti, comunità più solidali e fraterne, dove spezzare il pane delle nostre mense, delle nostre inquietudini e sofferenze, delle gioie e delle attese; dove annunciare Te, nostra unica speranza.

Dammi da bere, Signore Gesù, perché io viva, perché altri vivano, perché la vita, come acqua fresca e zampillante, possa scorrere nelle scelte di ogni giorno. Dammi da bere, Signore Gesù, ma non per riempire le mie anfore, ma per far vivere, per regalare sorsi di speranza Pellegrini verso un mondo migliore

Canto: L'unico Maestro

Le mie mani, con le tue possono fare meraviglie, possono stringere, perdonare e costruire cattedrali. Possono dare da mangiare e far fiorire una preghiera.

RIT. *Perché tu, solo tu, solo Tu sei il mio Maestro e insegnami ad amare come hai fatto Tu con me se lo vuoi io lo grido a tutto il mondo che Tu sei, l'unico Maestro sei per me.*

I miei piedi, con i tuoi, possono fare strade nuove possono correre, riposare, sentirsi a casa in questo mondo.

Possono mettere radici e passo passo camminare.

RIT.

Questi occhi, con i tuoi, potran vedere meraviglie, potranno piangere, luccicare, guardare oltre ogni frontiera.

Potranno amare più di ieri, se sanno insieme a te sognare.

RIT.

Tu sei il corpo, noi le membra, noi siamo un'unica preghiera, Tu sei il Maestro, noi i testimoni, della parola del Vangelo.

Possiamo vivere felici, in questa chiesa che rinasce.

RIT.

